Anno XXXV. Giovedì 14 Settembre 1882 N. 213

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La presa di Tel-el-Kebir

È una notizia strepitosa quella che ci viene dai telegrammi d'oggi. Il famoso campo trincerato di Arabi Pascià, i ridotti fatti famosi dalle narrazioni più che altro immaginose di cento corrispondenti, e dalle tetre preoccupazioni della stessa stampa inglese; questo campo già associato ai ricordi sanguinosi di Sebastopoli e di Plewna per gli enormi sagrifizi che doveva costare alle truppe invadenti, è stato conquistato d'un colpo e con sagrificio d'uomini relativamente insignificante, per quanto le perdite denunciate dagli inglesi possano essere al disotto del vero.

Per non cadere nello sbalordimento è giuocoforza ammettere che le opere di difesa tanto decantate, gli ostacoli poderosi e d'ogni fatta che gli inglesi dovevano superare, non siano state che ciarlatanesche esagerazioni, architettate forse dagli stessi inglesi allo scopo che l'atto della conquista facesse rifulgere di più viva luce l'onore e la gloria delle armi brittaniche.

Infatti osservino i lettori che il primo telegramma da Porto-Said in data di ieri così si esprime: « Alle ore 4 3|4 antim. è cominciato l'attacco di Telelkebir, gli inglesi guadagnano terreno ». E il telegramma che annuncia la conquista, parimenti in data di ieri, dice: « Woiseley prese *stamane* Telelkebir impadronendosi di 40 cannoni e facendo gran numero di prigionieri ».

Fu adunque azione iniziata e compiuta in brev'ora; non fu lotta molto seria a desumerlo dalle perdite annunziate; nè vale a darvi importanza la presa dei 40 cannoni, trattandosi di pesanti cannoni da posizione che gli egiziani avranno dovuto naturalmente abbandonare nella ritirata.

Ma al postutto, non è la maggiore o minore importanza militare del fatto d'armi che deve occuparci. Sono le conseguenze politiche, straordinarie, immediate, che trarranno dietro alla presa di Telelkebir, quelle che devono maggiormente intrattenerci e non andrà molto che esse si faranno sentire.

Tutte le forze di Araby pascià, ogni speranza sua e degli egiziani si concentravano a Telelkebir, e ora, speranze ed esercito, tutto è sgominato. Le truppe egiziane fuggono disordinatamente per il deserto e la cavalleria inglese che fino a ieri si diceva forzatamente inoperosa e pareva non potesse fare 10 passi senza uccidere i cavalli che affondavano nelle mobili sabbie, inseguono *attivamente* l'inimico nel deserto!

Siamo al principio della fine, questo è indubitato. Del filo da torcere gl'inglesi ne avranno forse ancora; combattimenti di guerriglie, attacchi isolati, piccole molestie, ma l'obbiettivo principale della campagna è ottenuto e a buon mercato.

Come annunzia l'ultimo telegramma datato da Ismailija, i poveri europei di tutte le nazioni saranno i primi a sentire gli effetti *benefici* della vittoria inglese, essendo annunziato che a Zagazig furono dati ordini di incendiare tutte le proprietà europee; ma è un fatto che le armi brittaniche trionfano e che nuova aureola cinge la potenza e il prestigio della nazione mercante.

Lo constatiamo, ammirando; ma senza menomamente gratularcene. Ricorderemo sempre che è vittoria, che è aureola ottenuti colla forza, colla prepotenza, contro i diritti sacrosanti dei popoli e della libertà.

L'AGRICOLTURA NAZIONALE e la concorrenza americana

Il senatore Rossi, di Schio, uno dei primi industriali italiani, ha inaugurato a Milano una serie di conferenze sulla questione agraria, l'imposta e la concorrenza.

La gravità dell'argomento e l'autorità del conferenziere ne spronano a raccogliere dai giornali milanesi alcune briciole del discorso da lui tenuto il giorno 12 nel teatro Castelli, col rincrescimento che la lunghezza e la mancanza di spazio usurpato da altre materie, forse meno importanti, c'impediscano di riprodurlo per intero.

L'agricoltura nostra attraversa una crisi. Il Rossi addita fra i motivi di questa la concorrenza americana, della quale l'Europa comincia ad essere sgomenta, perchè i grani d'America invadono tutti i mercati: eppure Annibale non è ancora alle porte sebbene in 4 anni sia quadruplicata l'importazione. Quale sarà la sorte della nostra agricoltura in faccia al rapido avanzarsi dei colossali navigli americani?

Che cosa paga la terra? l'imposta fondiaria è di 126 milioni e mezzo per parte erariale e di 126 milioni e 380 mila per la sovrimposta comunale e provinciale.

In Italia la proprietà fondiaria fu calcolata del valore di 24 miliardi; dedotti 4 miliardi di debiti ipotecari, si hanno 20 miliardi, vale a dire 1 miliardo circa di reddito. Ora il 30 per cento di questa rendita è portato via dall'imposta. In Francia il peso è solo del 10 per cento: ed anzi Leon Say, spaventato dalla concorrenza americana, non fa proposte come nella riunione agricola che risultò una confusione, tenuta a Santa Radegonda, ma studia bensì l'abolizione della imposta fondiaria.

Inoltre in Italia vi è la sperequazione dell'imposta fondiaria che aggrava il già doloroso stato di fatto.

Che fare pertanto? La conclusione del senatore Rossi è duplice. Per combattere la concorrenza americana, si deve:

1° Ribassare l'imposta fondiaria e introdurre la perequazione fondiaria.

2° Diminuire le spese di produzione e rendere la produzione stessa più remunerativa; fare in modo che migliori e si accresca.

La seconda parte della conferenza trattò della concorrenza americana. Il senator Rossi inviò appositamente il suo segretario, dott. Egisto Rossi, perchè studiasse sul luogo la questione e gli potesse porgere sicuri documenti.

Negli Stati Uniti d'America vi sono immense estensioni di terreno che man mano si coltivano e che fan crescere sempre più la quantità di grano che si riversa sui mercati del mondo.

In tre modi si rende rapida la coltivazione.

Secondo il primo si dànno 160 acri di terreno (un acro si calcola mezzo ettaro) a chiunque che abbia 21 anni compiuti e sia cittadino americano: dopo 5 anni gli si dà la patente di proprietà. In questa maniera si coltivò in breve tempo il Far-West; e là dove prima vagavano in libertà selvaggia il bufalo e l'antilope, oggi vive e lavora un popolo di proprietari coltivatori, industriosi, indipendenti, ricchi di iniziativa.

Il secondo modo fu introdotto per legge nel 1874 per diffondere la coltura nei luoghi coperti prima di foreste. Si dànno a tutti 50 acri di terreno e se in due anni presentano prove di lavoro, si aggiungono altri 160 acri. In pochi anni sono stati in tal modo ridotti a coltivazione 30 milioni di ettari, coi quali solo si potrebbe provvedere al nutrimento delle nazioni europee. E siamo sul principio! Che sono mai, al paragone, i 4 milioni e mezzo di ettari di frumento che coltiva l'Italia?

Finalmente vi sono in America gli speculatori, che sdegnano le concessioni del governo e comprano i terreni che in breve li risarciscono abbondantemente delle spese fatte: e questi speculatori formano un esercito di coltivatori.

Il senatore Rossi si diffuse ampiamente nel dimostrare la facilità che ha l'America di estendere sempre più la sua produzione di frumento, invadendo i mercati europei: ci trasportò in mezzo ai lavoratori industri di quella terra: colle cifre rivelò tutta la parte economica della agricoltura agli Stati Uniti. Case, macchine, nutrimento, produzione, trasporti, costi comparati, — nulla fu dal senatore Rossi dimenticato.

Conferenze Pedagogiche Regionali

Il terzo quesito, sul quale era chiamata l'attenzione dei maestri nella Conferenza di Martedì 12 corr.

« Per togliere il difetto di continuità didattica ed educativa tra gli asili infantili e le scuole elementari, come dovrebbero governarsi le ultime classi degli asili e le prime delle scuole elementari? »

faceva presentire un'aria impregnata dei più gravi effluvii pedagogici, una soporifera disquisizione di precetti metodici e di aride norme didattiche. Ma si ebbe invece a provare una grata delusione, mercè l'ingegno colto e vivace del giovane sig. *Leopoldo Bigoni*, maestro in una delle scuole rurali del nostro Comune, il quale seppe con un'elegantissima ed elaborata relazione intrattenere per più di un'ora il numeroso uditorio, destandone sovente l'ammirazione che si manifestava in vivi e prolungati applausi. Non è opportuno, e noi concede lo spazio accordato a queste rapide rassegne l'esporre qui tutto ciò che il sig. *Bigoni* seppe dire giudiziosamente e con gradita facondia intorno al non facile e poco dilettevole tema. Mi limiterò soltanto ad accennare che i Presidenti della Conferenza e i più provetti maestri gli espressero nel modo più lusinghiero la loro soddisfazione, e che l'Assemblea votò unanime tutte le sue proposte, accettando solo per alcuna di esse lievissime aggiunte.

Quanto a me, che per avere, come quell'Eccellenza del Giusti, in tutt'altre faccende affaccendato il cervello, debbo limitarmi a render pubblico il giudizio dato da persone competenti riguardo al valore dei suoi criteri didattici, sono però ben lieto di poter rivolgere al sig. *Bigoni*, una parola di sincero encomio per i pregi non comuni onde seppe adornare la sua relazione, nella quale ognuno ha potuto riconoscere un ordine diligente, una locuzione pura e leggiadra, una rara e costante serenità di stile.

All'animata discussione, diretta sempre egregiamente dal comm. *Turbiglio* parteciparono molti degli intervenuti, fra i quali mi piace ricordare la signora *Erminia Pasquali*, che prima tra le maestre ebbe il lodevole coraggio di rompere il ghiaccio e di prendere parte attiva ai lavori della Conferenza, svolgendo con adorno e disinvolto eloquio una sua proposta che venne approvata dall'assemblea.

Il carattere esclusivamente didattico delle proposte del sig. *Bigoni* adottate dall'assemblea, non ne rende opportuna la pubblicazione in questo giornale ove occuperebbero soverchio spazio, o dovrebbero essere miseramente mutilate. Ci basti aver accennato la favorevolissima impressione prodotta nei colleghi e nelle autorità scolastiche dal giovane relatore, al quale auguriamo che del suo ingegno e delle sue modeste fatiche sappia tener conto chi dovrà esaminare i risultati di queste conferenze.

Prima di levare la seduta, il comm. *Turbiglio* diede lettura del seguente telegramma spedito dall'on. Ministro della pubblica istruzione al R. Provveditore, in risposta a quello che per mezzo di lui gl'inviarono Domenica i maestri, a proposta del prof. *Penolazzi:*

« Ringrazio V. S. e insegnanti intervenuti conferenze pedagogiche per gentile dimostrazione stima si compiacquero darmi ».

m.

UN GIUDIZIO NON SOSPETTO

Il *Don Chisciotte*, giornale socialista che si pubblica in Bologna, così giudica il partito moderato:

« Democratico fermo e leale, io affermo che il partito moderato, per la sincerità dei suoi propositi, è un partito che merita la stima degli onesti.

« È un mio apprezzamento che credo diviso da molti.

« Il partito moderato ha almeno un programma preciso e definito *che non ha il progressista:* si conosce la sua storia: si sa quello che ha fatto e quello che ha impedito che si faccia: siamo a notizia di ciò che egli vuole, sappiamo a che cosa intende, a che cosa egli aspira.

« Franco e netto nelle sue affermazioni, rigido e inflessibile nei suoi propositi, egli combatte per la conservazione dell'ordine, pel mantenimento degli istituti politici tuttora vigenti, per la legalità riconosciuta e costituita del consorzio civile.

« E sta bene. Egli non si maschera e non inganna: è un nemico scoperto, che non ha infingimenti: è un nemico contro cui si lotta volontieri, perchè ha la coscienza onesta della sua forza, perchè non vi colpisce a tergo, a tradimento, perchè vi affronta sereno, fermo e gagliardo, provocandovi alla battaglia. »

Invitiamo certi ringhiosi avversari che non rifiniscono di vituperare il nostro partito a meditare su questo non sospetto giudizio.

Da che si è cominciato a parlare di unione liberale-monarchica, i gesuiti rossi non han fatto che sbraitare contro i nostri maneggi, le nostre arti — nel tempo stesso che essi cercavano stender la mano agli elementi più torbidi. Ebbene, ecco che da' loro alleati vien proclamata la lealtà nostra, e l' indegnità di coloro che si mascherano e con belle frasi e belle promesse vorrebbero sfruttare l' agitazione socialista ed anarchica, contro cui poi si mostrerebbero più *borghesi* e conservatori di noi.

MESCHINO

La cavalleresca Francia — quella Francia che a Fontenoy per bocca dei suoi valorosi soldati diceva: — *Tirate pei primi signori inglesi!* — quella Francia che ha raccolto allori guerreschi in tutti gli angoli del mondo — quella Francia, ora che è repubblicanizzata, degenera. Diciamo ciò a proposito della quistione semi-diplomatica sollevatasi a Tunisi in causa del suddito italiano Meschino.

Tre soldati francesi insultano una donna; un italiano, il Meschino, interviene, mette in fuga due dei soldati e disarma il terzo. Se questo fatto fosse avvenuto in Italia, il colonnello del reggimento avrebbe doppiamente puniti i soldati — anzitutto per avere insultata una donna, in secondo luogo per essersi lasciati disarmare da un borghese qualunque, e il colonnello italiano si sarebbe guardato bene dal sollevare una quistione per far punire il disarmatore. La Francia invece ha voluto far sapere a tutto il mondo che un italiano ha insegnato così bene il rispetto alle donne a tre soldati francesi.

Come è grande quel *Meschino*, come è *meschina* quella grande Repubblica!

Notizie Italiane

ROMA 12. — Si vocifera che la visita dei Sovrani d' Austria avverrà a Firenze dopo la loro gita a Trieste, verso il 20 corrente. A ciò pertanto si attribuisce l' affrettato ritorno dei ministri a Roma, e il Consiglio plenario annunziato pel 17. Questa notizia però va accolta con riserva.

I Sovrani si recheranno a Firenze dopo le manovre. Credesi che si recheranno pure alla Spezia per assistere ad una fazione navale.

— Il Tribunale concesse un rinvio a Coccapieller, il quale lo chiese perchè la carcerazione preventiva gli impedì di prepararsi i mezzi di difesa e le prove necessarie.

Ieri fu collocato al Pincio il busto di Camillo Cavour.

Col giorno 17 incominceranno alcuni cambi di guarnigione.

— È imminente un *motu proprio* del Papa il quale ristabilisce il Tribunale nel Palazzo Pontificio come era costituito avanti il 1870, allo scopo di giudicare quanto avviene entro il Vaticano. La sua giurisdizione non sarà penale, ma civile ed arbitramentale e lo comporranno gli antichi giudici della Sacra Rota.

ANCONA 11. — Fano, Iesi, e Sinigaglia saranno fra poco illuminate a luce elettrica. I Municipi di quelle città hanno già stretto un contratto per 25 anni col rappresentante a Milano della casa Edison.

REGGIO EMILA — I socialisti di questa città hanno pubblicato sui giornali il loro programma del quale riproduciamo la conclusione a titolo di amenità.

« Operai, suoniamo a raccolta. Le elezioni politiche si avvicinano. Stringiamoci! Preti, moderati, progressisti, ecco il nemico! »

TORINO 12. — Nella sala dell' antico parlamento subalpino si è inaugurato il settimo congresso dell' istituto di diritto internazionale.

La prima seduta di ieri, fu aperta dal professor Neumann, dell' Università di Vienna, con un breve discorso in francese, lingua che fu usata da tutti gli altri oratori.

TREVISO — Durante il mercato, sono scomparse due fanciulle: Maria Bisigato e Giuseppina Campagnon; dopo due giorni si trovò il cadavere di una d' esse nel Sile. L' altra non s' è ancora trovata. Per ordine del Sindaco si è prosciugato un ramo di fiume, il Botteniga, che passa per la casa di ricovero, ritenendo pur troppo che ivi abbia finito anche l' altra fanciulla. Il *Progresso* di Treviso dice che fu una scena commovente, straziante addirittura, quando il padre dell' annegata ne riconobbe il cadavere.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 12:

L' attrice Feygine, che si tirò un colpo di revolver per amore, morì stamane dopo orribili sofferenze.

La Feygine, giovane russa, aveva da qualche tempo esordito al *Théâtre français*. La sua bellezza le aveva attratte molte simpatie.

Il giovane duca di Morny era il suo amante e la Feygine ne era pazzamente innamorata; ma essa aveva motivo di dubitare della di lui fedeltà, e ieri, in di lui presenza, nel di lui palazzo, dove erasi recata ad attenderlo, dopo averlo baciato nel bagno, si tirò un colpo di revolver al petto.

Chiamata gente, e accorso anche un commissario, la Feygine dichiarò di aver cercato di morire perchè stanca della vita.

INGHILTERRA — Il *Times* critica le operazioni militari: dice che Alessandria non è sicura finchè non è espugnata la posizione di Ramleh e rimprovera ad Alinson di non averla occupata quando non era armata. Rimprovera che non sia espugnato Abonkir. Conclude dicendo che Arabi è un nemico serio e che gli inglesi dovranno espugnare Tel-el-Kebir come espugnarono Sebastopoli.

EGITTO — Il taglio del canale d'Ismailia toglie completamente agli inglesi l' acqua ed il mezzo per attaccare Tell-el-Kebir.

Fra Kassassin e le trincee di Arabi corrono immensi fossati pieni d'acqua.

Wolseley dovrà limitarsi a cannoneggiare le fortificazioni egiziane o a cambiare il piano di offesa.

GERMANIA — I giornali alsaziani seguitano a portare rattristanti particolari sulla catastrofe ferroviaria di Hugstetten. Lo sgombro della via non è ancora finito, perchè bisogna andare adagio, non potendosi lavorare che da una parte sola. Ogni momento trovansi nuove vittime. Tra morti e feriti superano d' assai i 400. Raccontasi che sul principio dello sgombro fu trovato in una vettura un individuo affatto immobile. Si credette fosse una vittima di più, e si fece per portarlo in fila con gli altri cadaveri. Qual non fu la meraviglia quando lo si vide stirarsi, fregarsi gli occhi e sbadigliare fragorosamente! Il rumore della catastrofe e il susseguente frastuono non erano stati bastanti a svegliare quell' uomo che dormiva. Che sonno!

Cronaca e fatti diversi

Scuole Serali. — La Presidenza della Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente avviso:

Nella sera del 2 Ottobre p. v. verranno riaperte nel Locale annesso alla Pia Casa di Ricovero - Corso Porta Reno - le *Scuole Serali* d'istruz. elemen. e disegno applicato alle Arti per gli Artigianelli poveri, che, dovendo occupare la giornata nell'apprendere un mestiere, non possono approfittare delle Scuole Diurne.

Alle suddette Scuole saranno ammessi quei fanciulli, che abbiano avuto i primi rudimenti di leggere e scrivere, e che si presenteranno muniti dei seguenti recapiti:

1. Certificato dello Stato Civile comprovante la condizione e l' età non minore di anni dieci.

2. Certificato del subito vajuolo naturale, od inoculato col vaccino.

3. Certificato di non essere inscritto nelle Scuole Comunali.

Coloro poi che fossero in età adulta saranno ammessi all' insegnamento, ancorachè privi di qualunque elementare istruzione: formeranno però una Classe separata.

La Congregazione di Carità si lusinga di vedere frequentate queste *Scuole Serali*, e spera che i padri di famiglia, ed i capi d' officina si faranno premura di mandarvi i loro figli o garzoni ad apprendere quelle cognizioni morali e civili, che togliendoli da una degradante ignoranza, ed educandone la mente ed il cuore varranno a sviluppare in essi una più retta e sana intelligenza a vantaggio e decoro proprio e della Società.

Cavalli e muli. — Il ff. di Sindaco notifica:

« Il Ministero della Guerra ha disposto che in quest' anno abbia luogo una rivista generale dei Cavalli e dei Muli, da eseguirsi secondo l' Istruzione 3 Maggio 1882 per la requisizione dei quadrupedi al servizio del R. Esercito.

Tale rivista pel Comune di Ferrara si terrà nei giorni 1 al 9 Ottobre p. v. da apposita Commissione Militare nella Piazza Ariostea di questa città.

I proprietari di tali quadrupedi dovranno presentare tutti indistintamente i Cavalli e i Muli da loro posseduti nel luogo e nei giorni prestabiliti, per non incorrere nella multa di L. 50 comminata dall' art. 9 dell' Istruzione citata per l' esecuzione della legge 1 Ottobre 1873. »

Infelice! — Il povero Garbesi Luigi, Sindaco di Conselice, ferito com'è noto dall' Andreoli Natale Domenica sera, ha cessato di vivere all' Ospedale stamane alle ore 7.

La desolata famiglia ha reclamato il cadavere che verrà inviato domani colla ferrovia a Conselice.

— La sciagurata Benetti Cleonice, per i di cui mali costumi uno va ora al Cimitero e un altro andrà presto in galera, migliora sempre.

Il foglio degli annunzi legali del 14 Settembre conteneva:

— Seconde inserzioni diverse già riassunte.

— Istante la Cassa di Risparmio di Cento e del marchese Aldo Rusconi, martedì 24 Ottobre davanti al nostro Tribunale seguirà l'incanto e deliberamento di predii e poderi divisi in sette lotti in pregiudizio Ficatelli ing. Francesco di Cento.

— Davanti alla Pretura di Cento il 5 ottobre incanto di un predio e di una parte di casa situati nella frazione di Penzale.

— L' avv. Francesco Mayr ha fatto istanza per nomina di perito che stimi una parte di casa da subastarsi ai danni Ruini e Turatti.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 20 corr. mese a terreni situati in Scortichino provvisori-mente deliberati al sig. Pacifico Zamorani.

— Accettazione con beneficio d' in-

24 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

— Basta, o Arete, che io non oda più quel nome dalle tue labbra. È già troppo il sapere che tu viva moglie di lui!

Oh! non fare che io mi penta d'avere sperato per un istante!

Deh! o Dionisio, soggiunse raddolcendo la voce, una parola sola, un istante di generosità nella tua vita, e questo varrà a cancellare dalla mia memoria le colpe tue passate.

Dionisio chinò la testa in atto pensieroso, quindi dopo breve istante assunse un atteggiamento grave quasi solenne e fissando in volto la sorella.

— A me il sacrificio dell' odio, a te quello dell' amore, disse.

— Che vuoi tu dire?

— Io ti concedo la vita e la libertà di Dione, purchè tu prometta di presentare il libello di ripudio contro di lui e di sposare uno dei miei famigliari.

Lo stupore più che l' indignazione impedì per un momento ad Aretè di rispondere.

— Si, proseguì l' altro, è questo il solo mezzo che ti rimane ad evitare che Dione soccomba tra acerbi tormenti. La ragione di stato e l' odio mio non permettono che egli viva marito alla sorella del tiranno di Siracusa.

— Oh! non mai! proruppe Arete fuori di se, se egli morrà io immolerò me stessa sul cadavere di lui e le nostre anime unite chiederanno agli Dei la maledizione sul tuo capo, come ora l' invoco!

E gettato uno sguardo sprezzante sul tiranno, uscì.

Giunta a casa, al dolore disperato dei primi momenti successe uno stato di esaltazione che non aveva nulla di religioso, ma che tuttavia ne elevava lo spirito alla contemplazione di una vita futura, la cui immagine le si presentava piacevole ed a nitidi contorni. Allora le parve bello che l'anima sua e quella di Dione sprigionate dall' involucro terreno, si librassero nell' etere, lontane dalla viltà del mondo, felici nel loro affetto ritemprato nelle traversie della vita mortale, purificate dal dolore per essere degne dell' Eliso che le avrebbe accolte. In queste contemplazioni trovò un' apparenza di calma e mandò per Timocrate al quale voleva chiedere di essere condotta presso il marito per confortarlo a morire con animo sereno nella certezza di rivivere con lei la vita degli spiriti.

Timocrate non tardò a mostrarsi, ma rispose che la prigione era così ben guardata che sarebbe riuscito vano ogni tentativo per appagare tale desiderio: che soltanto lui, Timocrate perchè considerato tra i più fedeli del tiranno aveva potuto entrare nella cella di Dione: che anzi... (e qui la sua voce tremava) gli aveva affidato un messaggio per lei.

Così dicendo levò una tavoletta di sotto le vesti e gliela porse.

La tavoletta era d' avorio e conteneva una lettera di Dione.

Questi pregava la moglie perchè fingesse di piegarsi al volere di Dionisio: Timocrate, creduto dal tiranno il suo servo più fedele era lo sposo destinato ad Arete. Dione le raccomandava di chiedere il divorzio e di non opporsi a che si compissero le cerimonie del rito nunziale che apparentemente l' avrebbero unita al comune amico, poichè questi si sarebbe adoperato affinchè, compiuta la cerimonia e resa la libertà a Dione, una nave li attendesse al lido; cosicchè mentre il tiranno avrebbe creduto che la sorella fosse già nelle braccia del secondo marito, Dione, Arete e Timocrate navigherebbero in alto mare in direzione dell' Italia, ove erano attesi da buona schiera di pitagorici. Costoro poi avrebbero seguito più tardi Dione per uno sbarco in Sicilia, quando fosse giunta l' ora di vendicare la patria dal lungo dispotismo sofferto e lui dall' onta che il tiranno aveva tentato di infliggerli....

(*Continua*)

ventario della quota di eredità Giuseppe Neri, pervenuta a Olivari Giuseppe.

— Assegnazione di indennità a vari possidenti per occupazione di terreni in causa dei lavori di sistemazione alla Coronella Bernini, al Froldo Palantone e al froldo Sant' Alberto.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Tampieri Cesare relativamente ai lavori di costruzione di una piazza bassa e altri lavori alla coronella *Santi* a destra di Po.

Furto. — Oggi il diario della questura narra di un furto di frumento avvenuto a Renazzo in danno del possidente Luigi B anchi, per l' importo di lire 250.

L' autore del furto, Melloni Luigi, fu arrestato.

Avviso. — Sono pregati coloro a' quali è scaduto l' abbonamento per le *Metamorfosi d' Ovidio* da dirigerne prontamente l' importo a Barbicinti Giuseppe Tipografia Sociale Giovecca.

Quelli che intendono acquistare il Volume della suddetta Versione ne faccian sollecita dimanda al Traduttore stante la scarsezza delle copie ancora disponibili.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica compagnia diretta dall' artista Z. Bartoli questa sera rappresenta *Stenterello disertore* e la farsa *Bartoli in Mar.* Ore 8.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 37 il quale contiene le seguenti materie:

All, *Eugenio Checchi* - Un diplomatico con quattro gambe, *L' Amico dei Bambini.* - Il Gorilla, *A. Bruschi.* - Pippo e Beppe o le Avventure d' un Ragazzo e di un Cane. - Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi.* - La Famiglia Gherani, *Contessa della Rocca di Castiglione* - Ladro domestico, *Guido Biagi* - Soluzioni, Spiegatori.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 Settembre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3. - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cotica Achille fu Contardo con Pamini Virginia di Antonio — Duo Alessandro fu Francesco con Bosig Maria fu Michele — Crema avv. Luigi fu avv. Gio. Battista con Fabbri Climene fu Achille — Zanni Giuseppe di Natale con Piccoli Imelde fu Leopoldo.

Maselli Emanuele di Pietro con Accorsi Enrica di Gaetano — Squarzanti Sante di Luigi con Vitali Teodora di Daniele — Parisi Sante fu Giacomo con Sambinello Maddalena esposta — Sita Bartolomeo di Luigi con Sita Elena fu Antonio — Giuliani Giuseppe fu Luigi con Celati Luigia fu Giuseppe — Dalbuono Ettore Giuseppe Maria fu Stefano con Carassone Rosa Giuseppa Maria fu Giuseppe — Rizzati Carlo Candido Gaetano di Luigi con Gargiulo Giuseppa Maria Vittoria di Eugenio — Marzola Silvio di Enrico con Dolcetti Vittoria Maria Ormisda fu Carlo — Boldrini ing. Manfredo fu Antonio con Lambertini Maria di Giosuè — Bausi d. tt. Pietro di Giuseppe con Tedeschi Laura fu Antonio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Felisati Maria fu Floriano di Ferrara, d' anni 79, donna di casa, vedova — Norsa Leon Vita fu Lazzaro di Ferrara, d' anni 72, possidente, coniugato — Corazza Angelo fu Luigi di Mirabello, d'anni 69, bracciante, vedovo — Bellodi Davidde fu Gaetano di Ferrara, d' anni 47, bracciante, vedovo — Rebecchi Diomede fu Giovanni di Ferrara, d' anni 44, giornaliero, coniugato — Gessi Maria Rosa fu Pietro di Ferrara, d' anni 43, giornaliera, nubile — Borsari Anna di Alfonso di Forlì, d' anni 16, possidente, nubile — Zagatti Luigi di Antonio di Quacchio, d' anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Settembre

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 3 - Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Straforini Pietro, giornaliero, celibe, con Braga Maria, giornaliera, nubile.

MORTI — Callegari Elvira di Paolo di Ferrara, d' anni 6 — Patracchini Virginia di Carlo di Ferrara, d' anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Madrid* 12. — L' Italia vista la risposta confidenziale delle potenze favorevole al desiderio della Spagna per essere rappresentata alla conferenza nella parte ulteriore circa il canale di Suez domandò se la Spagna volesse che la proposta si facesse officialmente. La Spagna rispose lasciando all' Italia la scelta del momento opportuno; quindi l' Italia farà presto la proposta.

Vienna 12. — L' imperatore continuando il viaggio è arrivato stasera a Gorizia e fu ricevuto in forma solenne alla stazione.

Costantinopoli 13 — Un accordo è probabile circa lo sbarco dei turchi in Egitto.

Alessandria 13 — Oggi terminerà il taglio della diga Narcotide. Gl' inglesi sperano di limitare l' inondazione a 70 centimetri a salvare i terreni coltivati.

Kassassine 13, *ore 2 ant.* — L' esercito abbandonò il campo iersera, lasciando a Kassassine un reggimento di fanteria ed uno di cavalleria.

La marcia sopra Tel-el-Kebir si effettea su le due rive del canale. Credesi che l' attacco comincierà prima dell' aurora. Il piano di Wolseley è di girare gli egiziani, e rompere le comunicazioni con Zagazig. La fronte degli egiziani da Tel-el-Kebir a Coreine è portata avanti verso le linee inglesi.

Porto Said 13 — L' attacco di Tel-el-Kebir è cominciato alle 4 e 45. Gli inglesi guadagnano terreno.

Ismalia 13 — Le perdite egiziane a Tel-el-kebir sono calcolate a 2,000 uomini. Le perdite inglesi a 200 uomini compresi molti ufficiali. La demoralizzazione dell' esercito di Arabi è completa. La fanteria fugge verso il deserto inseguita attivamente dalla cavalleria. Le notizie da Zagazig recano che furono dati ordini d' incendiare tutte le proprietà europee.

Londra 13. — Wolseley prese stamane Tel-el-Kebir, con quaranta cannoni e grande numero di prigionieri.

La calleria insegue i fuggitivi.

Le truppe di Arabi sembrano affatto disperse.

Londra 13. — Il *Times* crede che la banca d' Inghilterra eleverà domani lo sconto al 5 per 0|0.

Il *Times* dice che gli ultimi ostacoli alla convenzione militare sono appianati. La convenzione si firmerà senza indugio. L' Inghilterra accettando la cooperazione della Turchia obbedisce ad un doppio movente: evitare il malcontento dei mussulmani nell' India e rimuovere nell' avvenire le occasioni di un' intervento di altra Potenza. In seguito al nuovo accomodamento i turchi spediti in Egitto non oltrepasseranno i 3000 uomini sotto un comandate turco, ma diretti da Wolseley che li ripartirà come crederà.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.^a min.^a 17°,3 C
Alt. med. mm. 750,23	» mass.^a 24°,5 »
Al liv. del mare 752,20	» media 20°, 4 »
Umidità media: 64°, 5	Venti do. SE, S

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo

14 Settembre — Temp. minima 12° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Settembre ore 11 min. 58 sec. 50.

—

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 37

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 4 all'11 Settembre 1882.

Genere	Unità	Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino nuovo	il Quint.	23	75	24	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	21	—	22	25	—	—
» del Polesine	»	21	75	22	25	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine nuovo	»	17	75	18	25	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	17	—	19	—	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	—	16	25	1	50
» del Polesine	»	16	—	16	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	29	—	1	—
» colorati	»	24	—	27	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	102	—	106	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1^a qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune vecchia	»	75	34	81	13	—	—
» inferiore	»	68	09	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	55	05	—	—
Canaponi	»	47	81	50	71	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	6	—	6	50	1	—
Erba medica	»	6	50	7	—	1	—
Paglia	»	1	50	2	—	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.^a qualità	l'Ettol.	34	—	36	—	6	50
» 2.^a qualità	»	30	—	32	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi 20. 45 — Argento 102. 25

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE (Dall'Aie)

(Stabilimento Tip. Bresciani)